

LA VITA SPORCA DEI NOSTRI OGGETTI

Il tenore di vita di un occidentale costa 6000 schiavi: il viaggio di Pearce nei processi produttivi

ROBERTO CARNERO

spettacoli@unita.it

Nella nostra vita quotidiana siamo circondati di oggetti: abiti, libri, giornali, computer, telefonini, giocattoli, automobili... Raramente però ci soffermiamo a chiederci da dove vengono, come sono stati prodotti, da chi sono stati effettivamente realizzati. E, magari, che fine faranno una volta che, nella nostra frenesia consumistica e modaiola, li avremo giudicati non più utilizzabili. Domande che invece si è posto Fred Pearce, scrittore inglese, nel 2001 nominato in Gran Bretagna giornalista ambientale dell'anno. Autore di tredici libri (in Italia tre anni fa il Saggiatore aveva tradotto il suo saggio *Un pianeta senz'acqua. Viaggio nella desertificazione contemporanea*), è consulente ambientale di «New Scientist» e ha scritto diversi rapporti per la Banca Mondiale e per l'Agenzia europea per l'ambiente.

In queste *Confessioni di un eco-peccatore*, che sarà presentato oggi al festival "Pordenonelegge.it", Pearce ci spiega: «Viviamo in un mondo incantato (...) Se abbiamo i soldi, possiamo comprare qualsiasi cosa. La maggior parte di noi ha un tenore di vita impensabile una o due generazioni fa. Uno scienziato che ho incontrato qualche tempo fa mi ha detto di aver calcolato

che la casalinga media, europea o nordamericana, possiede così tanti elettrodomestici e una varietà di cibo e vestiti tale che al tempo degli antichi romani, per riprodurre lo stesso stile di vita, sarebbero stati necessari 6.000 schiavi: cuochi, camerieri, giullari, addetti alle ghiaccie, taglialegna, ragazze con ventagli e molti altri ancora».

Pearce ha cominciato a riflettere su come oggi, di fatto, esistano nel mondo milioni di «schiavi», addetti a mantenere il livello del nostro stile di vita. Schiavi che coltivano il nostro cibo, costruiscono i nostri macchinari, cuciono i nostri vestiti. Questo sistema economico, oltre a prevedere terribili sperequazioni sociali, ha un costo elevatissimo per l'ambiente: «Si parla dell'impronta del carbonio, ma l'impronta di ognuno di noi è molto più grande, sia dal punto di vista sociale sia da quello ecologico. Il guaio è che, nel nostro mondo incantato, sappiamo poco sulla natura delle nostre impronte. Succede tutto in luoghi così lontani. Le persone e l'inquinamento che rendono possibile il nostro stile di vita rimangono per noi invisibili».

SULLE PROPRIE TRACCE

Da tali considerazioni è nata l'idea di questo libro: «Scopo del mio libro è di scoprire il mondo nascosto che ci permette di portare avanti il tenore di vita a cui siamo abituati. Per farlo, ho esplorato i confini della mia impronta individuale». Così Fred Pearce ha viaggiato in tutto il

mondo per scoprire da dove vengono il cotone della sua maglietta, il caffè nella sua tazza, i suoi scampi al curry, il computer sulla sua scrivania, il telefonino che tiene in tasca. «Volevo capire in questo modo se avrei dovuto vergognarmi dei miei acquisti e del loro impatto sul pianeta o se avrei potuto essere fiero di aver contribuito ad aiutare alcune economie locali sostenendo delle comunità in difficoltà».

Nel libro l'autore dà conto, in maniera avvincente a metà tra il reportage e l'inchiesta, dei suoi viaggi per il mondo sulle tracce di vari oggetti e delle loro storie. Ha percorso 180 mila km ed è stato in più di 20 paesi per raccontare realtà le più diverse: dalle foreste pluviali africane ai deserti dell'Asia centrale, dalle aziende che sfruttano i lavoratori del Bangladesh alle fabbriche cinesi di computer, dalle favelas di Rio alle zone di pesca dell'Oceano Atlantico.●

Da dove arrivano i prodotti che acquistiamo ogni giorno? Chi li ha fatti, e con quali costi per l'ambiente? Sono tre fra le domande cui cerca di rispondere uno dei più quotati giornalisti specializzati nei problemi ambientali.

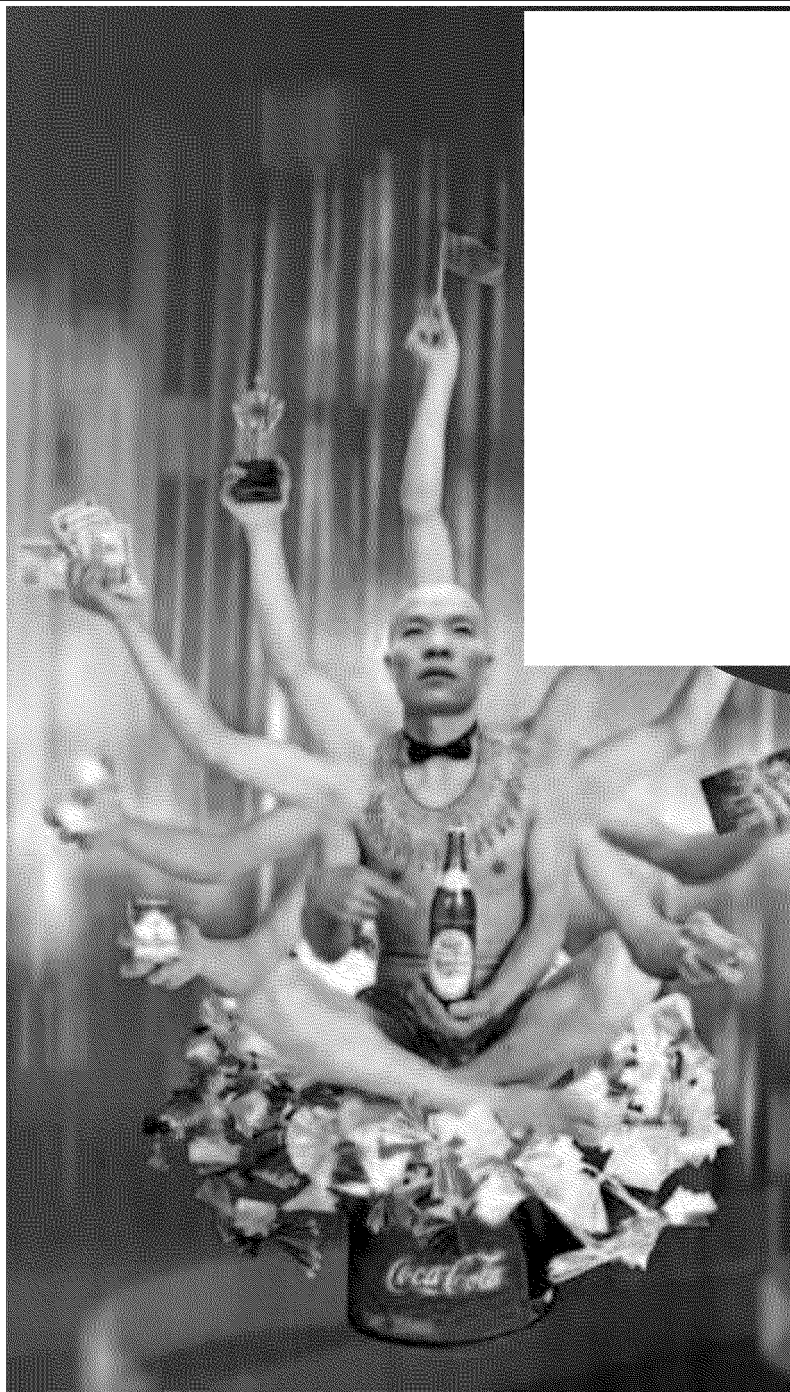


Confessioni di un eco-peccatore

Fred Pearce

pagine 288, euro 22,00

Edizioni Ambiente



Gli oggetti quotidiani sono divenuti divinità cui sacrificare le vite degli altri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

032825